

Milioni di lavoratori scioperano per l'occupazione, il salario, un diverso sviluppo economico

Così oggi la grande giornata di lotta unitaria

L'astensione di 4 ore nell'industria, nel commercio e turismo, nei trasporti aerei e nei porti - Gli statali si fermano per due ore - La partecipazione delle altre categorie - Assemblee negli uffici e centinaia di manifestazioni - Sciopero di 2 ore all'inizio di ogni turno alla Rai-TV - Adesione delle Acli - Le sale cinematografiche ritarderanno l'apertura - Iniziative dei braccianti

Con l'impegno determinante del settore pubblico

Si impongono nuove scelte produttive

I DATI di agosto dell'andamento produttivo nell'industria segnano non solo l'arresto della ripresa sostenuta dalla «droga» dell'inflazione ma anche l'avvio della recessione e quindi dell'attacco ai livelli di occupazione. La situazione grave che si è venuta a creare nel settore automobilistico, a seguito delle decisioni adottate, rappresenta la situazione più preoccupante dell'industria, con un'impennata dell'ordine del 10 per cento in meno rispetto a quanto era stato previsto.

Il fatto che questo notevole aumento degli investimenti fissi industriali — uno dei saggi più alti di aumento annuo nel secondo dopoguerra — è stato reso possibile per l'obbligo imposto dalla Banca d'Italia di sottoscrivere, proprio negli anni '73 e '74, rispettivamente il 6% dei depositi in essere e l'11% degli anni precedenti, cioè del '72 e '73, in obbligazioni e altri titoli verso lo Stato e gli Istituti speciali di credito; provvedendo a che ha fatto sì che venissero rastrellati oltre 8.000 miliardi, rendendo, tra l'altro molto rigide ed esposte le riserve di credito ordinario.

È stato così possibile accogliere le richieste di finanziamenti avanzate dal settore privato: un indagine del settore pubblico, che ha visto scendere la propria percentuale dal 50% quasi del '72 al 30% del '73; sacrificando nettamente il Mezzogiorno e la piccola industria, mettendo in crisi o non finanziando le leggi per il credito agevolato mentre il settore privato, nel tentativo di uscire dal gioco del tasso di interessi attivi portati in alto dalle spinte inflazionistiche, dalla speculazione e infine dalla stretta creditizia, ha fatto un passo verso la liquidazione.

Si è arrivati all'assurdo: far diminuire gli investimenti dell'Enel dal 780 miliardi del '72 al 700 del '73 e probabilmente ad una ulteriore diminuzione per il 1974, con conseguenze molto gravi, soprattutto nel Mezzogiorno. Inoltre, si è impedito al settore pubblico non solo di andare verso scelte innovative, ma di sostenere le attività produttive, in quanto il settore pubblico, in un complesso gioco teso a rimettere in discussione gli accordi di gruppo realizzati sul terreno sindacale ed a spingere nuovamente verso forti investimenti nel settore delle autostrade e notevoli aumenti in quello delle telecomunicazioni. Attualmente, in questo settore, vi è un complesso gioco teso a rimettere in discussione gli accordi di gruppo realizzati sul terreno sindacale ed a spingere nuovamente verso forti investimenti nel settore delle autostrade e notevoli aumenti in quello delle telecomunicazioni.

È bene affermare che la qualificazione degli investimenti industriali succintamente analizzata è avvenuta al di fuori di ogni decisione del Cipe e del governo oramai dimissionario, ma sotto l'impulso e la direzione del Tesoro e mezzo settore d'Italia. Anziché modificare la ripresa produttiva ormai esaurita verso nuove scelte produttive, si è voluto al contrario, con un atteggiamento di inertezza, continuare a puntare su scelte produttive, in un'ottica di inertezza, continuando a puntare su scelte produttive, in un'ottica di inertezza.

Pensioni INPS in lieve aumento dal gennaio '75
Le pensioni della previdenza sociale saranno aumentate del 13 per cento dal 1° gennaio 1975. Tale aumento corrisponde all'incremento dell'indice medio del costo della vita accertato dall'ISTAT per i periodi compresi rispettivamente tra i mesi di luglio 1973 e giugno 1974 ed i mesi di luglio 1972 e giugno 1973 stabilito appunto nella misura del 13 per cento.
Con questa perequazione automatica delle pensioni prevista dalla legge n. 153 del 30 aprile 1969 i nuovi trattamenti minimi a decorrere dal 1° gennaio 1975 sono fissati nelle seguenti misure: da lire 42.950 mensili a lire 48.550 mensili per i lavoratori dipendenti; da lire 34 mila 800 a lire 39.200 per i lavoratori autonomi; da lire 25.850 a lire 29.200 per le pensioni sociali.

Nicola Gallo

A QUOTA DUEMILA SULLA VAL RIDANNA TRA I MONTI DI BOLZANO

Sciopero nella più alta miniera d'Europa

BOLZANO, 16 — Su uno dei monti più alti della Val Ridanna, in provincia di Bolzano, esiste ed è in piena attività la miniera più alta d'Europa, situata a due mila metri di quota. Vi sono occupati 75 minatori che estraggono minerali di zinco e piombo, per conto della società AMMI (Azienda Mineraria Metallurgica Italiana, a partecipazione statale).
Questi 75 minatori sono, certamente, i lavoratori «più pendolari» del vecchio continente. Per raggiungere il loro posto di lavoro, infatti, salgono ogni mattina su una «cabinovia», che collega la miniera con una casa-albergo, situata alcune centinaia di metri più in basso rispetto alle gallerie; una «casa-albergo» costruita appositamente per loro, dove i 75 operai dell'AMMI trascorrono la notte e vivono in collettività.

Milioni di lavoratori di ogni categoria scendono oggi in sciopero per l'occupazione, la difesa dei salari, e per rivendicare una svolta nella politica economica e sociale. Lo sciopero, proclamato inizialmente soltanto per l'industria, in seguito alla negativa risposta della Confindustria (e poi dell'Intersind) sulla vertenza per l'unificazione del punto della contenzioso, si è allargata ai dipendenti del commercio e del turismo, (anch'essi impegnati per la contenzioso), agli statali (la vertenza per il pubblico impiego è stata avviata l'altro ieri), ai braccianti (che si battono per i salari e l'occupazione e per nuove scelte in agricoltura), alle categorie dei servizi.

La giornata di lotta assume, inoltre, il significato di una grande risposta ai tentativi che il padronato e mettendo in atto di colpire il movimento sindacale, e di mettere in discussione le conquiste storiche strappate con dure lotte. Ma ecco le modalità della partecipazione delle varie categorie.

INDUSTRIA — I lavoratori metalmeccanici, edili, tessili, chimici, alimentari, e di tutti gli altri settori dell'industria (tranne gli elettrici e i poligrafici) si fermeranno per 4 ore stamane dalle 8 alle 12.

COMMERCIO E TURISMO — Le stesse modalità di astensione valgono per i dipendenti delle aziende commerciali e turistiche.

PORTUALI E MARITTIMI — Le navi rimarranno ferme nei porti dalle 8 alle 12 per lo sciopero dei lavoratori.

TRASPORTI AEREI — Per quattro ore saranno bloccati anche i trasporti per via aerea; i lavoratori, cioè, intercorreranno le tracce dalle 7 alle 11. I dipendenti della TWA prolungano l'astensione per 24 ore.

FERROVIARI — I ferrovieri, invece, effettueranno soltanto assemblee nei compartimenti; i crani non comporrà alcuna conseguenza per gli orari dei treni. Nel settore, i lavoratori degli appalti ferroviari si fermeranno invece per quattro ore.

AUTOFERROTRAMVIARI — Tram e autobus saranno fermi nei depositi o si capolinea solo per un'ora, in modo da consentire l'afflusso dei lavoratori alle manifestazioni.

POLIGRAFICI — Nelle aziende dove si stampano quotidiani e nelle agenzie di stampa, si terranno soltanto assemblee in modo da garantire l'informazione politica e sindacale. Per quanto riguarda il resto della categoria, le modalità di astensione variano a seconda delle province.

ELETTRICI — L'adesione degli elettrici sarà di due ore, in quanto la categoria ha già in programma uno sciopero di 6 ore da attuare entro la fine del mese a sostegno della piattaforma presentata all'ENEL. Le due ore di stamane verranno detratte dal pacchetto di ore di sciopero già deciso.

POSTELEGRAFONICI — Verranno effettuate assemblee durante l'orario di lavoro negli uffici e nei centri postali. Anche PARASTATALI e DIPENDENTI LOCALI, organizzeranno assemblee nei posti di lavoro durante la mattinata.

STATALI — Sciopero in tutti i ministeri dalle 10 alle 12. Lo ha deciso la Federazione di categoria CGIL, CISL e UIL, dato che la categoria è ormai direttamente impegnata nella vertenza sull'unificazione e l'adeguamento del punto di contenzioso. All'astensione non sono interessati i dipendenti della scuola, ma solo i lavoratori dell'amministrazione centrale e periferica dello stato.

CINEMA E SPETTACOLO — Tutte le sale cinematografiche posticiperanno di due ore la apertura oggi pomeriggio. Hanno dato inoltre la loro adesione le associazioni degli autori cinematografici AACI e ANAC e quella degli attori, SAI. In un comunicato viene ricordato che l'astensione dal lavoro per il settore teatro e Rai-TV sarà di due ore per i settori cinema e doppiaggio di 4 ore, dalle 9 alle 13. I lavoratori della Rai-TV di Torino sciopereranno, in particolare, per due ore.

TELEFONICI — I sindacati dei telefonisti aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno deciso di aderire allo sciopero con un'astensione di almeno due ore, per consentire la partecipazione alle manifestazioni.

ASSICURATORI — Scenderanno in sciopero oggi anche i lavoratori delle assicurazioni, i quali si apprestano a rinnovare i loro contratti. **BANCARI** — Nelle banche si terranno assemblee.

BRACCANTI — I braccianti e salariati agricoli hanno proclamato assemblee oggi nelle aziende agricole nelle zone e nelle leghe. Intanto, in merito al grave comportamento della Fisa-Cisl, in merito all'apertura della vertenza sulla contenzioso per i lavoratori agricoli, la Federbraccianti CGIL ha sottolineato come tali posizioni siano gravemente lesive degli interessi dei lavoratori. «La notizia — prosegue — ha suscitato preoccupazione e giudizi negativi anche tra gli altri sindacati, perché emerge il disegno della destra Cisl di contrapporsi apertamente alla politica rivendicativa della Federazione unitaria».

I braccianti, intanto, in alcune province hanno proclamato sciopero (di 4 ore a Bologna, Ferrara, Arezzo; da una a tre ore a Ravenna e Reggio Emilia), e, come a Napoli, parteciperanno alle manifestazioni insieme agli altri lavoratori.

ACLI — La presidenza nazionale delle ACLI ha annunciato l'adesione allo sciopero che «evidenza — come sottolinea un comunicato — la volontà della classe lavoratrice di battersi per determinare, nel Parlamento e nel Paese, le premesse per una direzione politica nuova, capace di incidere profondamente sulla qualità dello sviluppo economico, salvaguardando le istituzioni democratiche e sconfiggendo ogni velleità avventuristica».

RAI-TV — I lavoratori della Rai-TV sciopereranno stamane per due ore all'inizio di ogni turno. Per domani hanno indetto una nuova astensione di 4 ore in tutte le sedi, per la riforma dell'ente e il rinnovo contrattuale.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, inoltre, d'intesa con i sindacati Rai-TV ha deciso di convocare un'assemblea per il 23 in tutte le sedi, aperta a tutte le forze democratiche.

GIORNALISTI — La Federazione nazionale della stampa e l'Associazione dei giornalisti radiotelevisivi hanno aderito allo sciopero odierno. Assemblee saranno tenute in ogni redazione.

GIÀ alcuni impianti vengono fatti funzionare al minimo

A Ferrara minaccia Montedison di ridurre il ritmo produttivo

Il consiglio di fabbrica chiama i lavoratori alla lotta - Rimarrebbe inalterata solo la produzione dei cicmi chimici i cui prezzi sono stati recentemente aumentati dal Cip

FERRARA, 16 — Nel grande complesso Montedison di Ferrara (4.000 dipendenti) si profila una generale riduzione della produzione di quasi tutti gli impianti con fermata pressoché totale di alcune sezioni e con il «minimo tecnico» per i rimanenti. Già da alcuni giorni, una serie di impianti, in specie modo quelli delle materie plastiche (polistirolo) risultano funzionanti solo per metà del potenziale complessivo.

La Federazione unitaria e la Federazione parastatali hanno deciso la mobilitazione della categoria e la effettuazione di azioni di sciopero per il mantenimento degli impegni già assunti qualora il governo disattendesse il proprio ruolo nei confronti del Senato.

I termini e le modalità della lotta saranno decisi dal direttivo nazionale della federazione di categoria nel corso del quale saranno altresì esaminate le linee portanti della piattaforma contrattuale da sottoporre al dibattito dei lavoratori.

La vendita di benzina calata del 9,5% in nove mesi

Le vendite di benzina sul mercato italiano sono diminuite, nei primi nove mesi dell'anno, del 9,5 per cento, scese da 8,5 milioni di tonnellate del 1973 a 7 milioni 965 mila tonnellate. Nel solo mese di settembre, secondo le rilevazioni dell'Unione petrolifera — le vendite di benzina sono scese a 865 mila tonnellate rispetto alle 930 mila dello stesso mese dello scorso anno, con un decremento del 7 per cento.

Una sentenza sull'indennità di anzianità

La Corte di Cassazione si è occupata in una sua sentenza del calcolo della indennità di anzianità. Ha stabilito che la corrispondenza di un emolumento in materia continuativa, anche se di ammontare variabile, durante il rapporto di lavoro, è in genere sufficiente a far ritenere che il lavoratore ha diritto della retribuzione. Perciò la cifra corrisposta deve essere computata nella indennità di anzianità.

Ancora operai intossicati a Porto Marghera

PORTO MARGHERA, 16 — Ennesima fuga di gas a Porto Marghera: quindici operai dello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera (Venezia) sono stati medicati nell'infermeria della fabbrica per sintomi di nausea, cefalea e irritazione alla gola. Il fatto è accaduto nel pomeriggio nelle zone del reparto filatura e dell'officina meccanica.

Gli operai hanno sentito un forte odore di zolfo ed hanno accusato un malessere: dopo essere stati medicati nell'infermeria aziendale hanno ripreso il lavoro. Il vicino stabilimento petrolchimico ha temporaneamente chiuso, per un controllo, gli impianti di fusione.

Si tratta di un primo accordo sul problema della cassa integrazione

Positiva intesa all'Alfa: «ponte» e non sospensioni

Evitata la riduzione dell'orario di lavoro per 15 mila lavoratori — Questo risultato mette in evidenza l'oltranzismo delle posizioni FIAT — Prossimo incontro tra le parti giovedì 24 — La «dichiarazione» richiesta dall'Unione degli industriali di Torino

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

È stato raggiunto questa notte un primo accordo sul problema della cassa integrazione, al di fuori di un «ponte» di lavoro per 15 mila lavoratori.

Il testo integrale del comunicato con cui è stata resa nota l'intesa: «L'Alfa Romeo si è incontrata con le rappresentanze della FLM nazionale e provinciale di Milano, i sindacati e i rappresentanti sindacali aziendali. Le parti dopo aver esaminato i problemi generali della società, hanno convenuto un accordo di integrazione per quattro giorni della settimana dal 5 all'8 novembre 1974 utilizzando a questo fine festività o ferie già maturate. Le parti si incontreranno nuovamente il giorno 24 ottobre per approfondire l'esame dei problemi collegati alle esigenze di ridurre la produzione a partire dalla metà di dicembre e da quelli legati allo sviluppo a più lungo termine della società».

Le caratteristiche dell'intesa sono state poi brevemente commentate sia dal segretario nazionale della FLM Lettieri, sia dal segretario provinciale della FLM milanese Pizzinato. «Non scatta la cassa integrazione — ha detto Lettieri — e ciò fino alla metà di dicembre non si parla di sospensioni. Soltanto i primi due mesi di riduzione dell'orario sono previsti dall'accordo. È un primo risultato che dimostra la possibilità di andare, su questa materia, a degli accordi. Non solo: la nuova direzione dell'Alfa Romeo ha anche dichiarato la propria disponibilità a verificare, come la FLM, l'attuazione di programmi di riconversione produttiva. E ancora: l'azienda si è dichiarata disposta a discutere, fin dal prossimo anno, l'ipotesi del ritmo di espansione e l'assunzione di una parte delle attività edilizie».

Nella recessione ora iniziata, tuttavia la manovra del governo contro il potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese, e di altri sfuocando al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

In base al rapporto dell'ISCO

La situazione economica oggi all'esame del CNEL

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro discute oggi il rapporto dell'Istituto per l'esame della congiuntura (ISCO) con i dati del primo semestre di quest'anno. Questi si presentano, presi a se stanti, come superati; infatti è dopo il mese di luglio che, attraverso misure restrittive del potere di acquisto si intreccia con quelle che erano in precedenza le «tare» del sistema produttivo. L'insufficienza della produzione agricola, ad esempio, è una tendenza che data ormai da molti anni e che ora — come risulta anche dalla documentazione ISCO — ha ricevuto una accelerazione. Così

come le abitazioni costruite nell'ultimo anno, poche e carissime, erano già un fattore di crisi in quanto gonfiava i bilanci delle imprese, e di altri sfuocando al tempo stesso i bilanci della famiglia lavoratrice. L'analisi dettagliata del «Rapporto», che sarà fatta oggi e di cui riferiremo, consente di farsi un giudizio abbastanza preciso delle responsabilità

BRITISH INSTITUTE
2, Via Tornabuoni
tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE

CORSI DI LINGUA INGLESE
ANTIMERIDIANI
POMERIDIANI - SERALI
Corsi speciali per studenti universitari liceali e scuole medie
CLASSI PER BAMBINI

Dr. MAGLIETTA
Distinzioni sessuali
SPECIALISTA
malati del capello
pelle venero
VIA ORIUOLO, 7 - Tel. 298.971
FIRENZE

OMAGGIO
di una BICICLETTA PIEGHEVOLE
o un AUTORADIO BLAUPUNKT
a tutti gli acquirenti di
A/112 e vetture LANCIA
presso la CONCESSIONARIA:
AUTOBIANCHI LANCIA
FIRENZE: Viale Belfiore - Tel. 42836
Via G.B. Vico, 10 - Tel. 677801

STUDI DENTISTICI
Dr. C. PALESCHI
SPECIALISTA
FIRENZE - Via Maragliano, 33, tel. 367.035
VIAREGGIO - Viale Carducci, 37, tel. 52385

Protesi su impianto intracraeo (in sostituzione di apparecchi mobili) - Protesi estetiche in porcellana oro - Esame approfondito dell'arcata dentaria con nuove speciali radiografie panoramiche - Cure specialistiche delle parodontiti (denti vacillanti)

CASA EDITRICE esaminerrebbe manoscritti
Spedite a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA

Bruno Ugolini